ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Prospero, morte evitabile: “Salvabile anche dopo mezz’ora”

1 Maggio 2026



Si arricchisce di nuovi elementi il processo in corso a Perugia sulla morte di **Andrea Prospero**, lo studente di 19 anni originario di Lanciano, trovato senza vita a fine gennaio 2025 in una struttura del centro storico. Alla sbarra un giovane romano, accusato di aver istigato o agevolato il gesto.

Nel corso dell’udienza, il medico legale Sergio Scalise ha evidenziato come un soccorso tempestivo avrebbe potuto cambiare l’esito della vicenda. Anche intervenendo entro circa mezz’ora dall’assunzione dei farmaci, ha spiegato, ci sarebbero state possibilità di salvare il ragazzo.

Gli accertamenti medico-legali hanno attribuito la morte a un mix di sostanze, in particolare benzodiazepine e ossicodone, che hanno compromesso le funzioni vitali. Dalle analisi emerge un’assunzione massiccia e ravvicinata: diverse compresse di ossicodone e circa venti di Xanax, come suggerito dal blister vuoto rinvenuto nella stanza.

Secondo quanto ricostruito dai consulenti, tra cui anche il biologo forense **Andrea Lazzarini**, il decesso sarebbe avvenuto nell’arco di poche ore, tra le quattro e le cinque successive all’ingestione. Gli elementi raccolti indicano che la morte risale al giorno della scomparsa, il 24 gennaio, mentre il corpo è stato scoperto solo cinque giorni più tardi.

Il giovane è stato ritrovato sul letto, in una posizione compatibile con gli ultimi momenti trascorsi davanti al computer. Dalle indagini risulta che fosse in contatto online con l’imputato poco prima di

morire.

Forte l’impatto emotivo dell’udienza sui familiari presenti in aula. Durante la proiezione delle immagini del sopralluogo, il fratello minore della vittima ha accusato un malore ed è svenuto, venendo soccorso dal personale sanitario. In aula sono rimasti il padre e la sorella gemella, visibilmente provati.

Le fotografie mostrate hanno documentato lo stato dei luoghi al momento del ritrovamento: la stanza, gli oggetti personali, i dispositivi elettronici e altri elementi acquisiti dagli investigatori, tra cui materiali rinvenuti anche nel bagno.

Il procedimento riprenderà l’11 giugno, con l’audizione degli agenti della polizia postale, chiamati a ricostruire nel dettaglio i contatti tra Andrea e l’imputato nelle ore precedenti alla tragedia.